



## **Le attività della Commissione antidoping**

La Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD) è stata istituita presso il Ministero della Salute con decreto del marzo 2001, in attuazione della legge n. 376 del 14 dicembre 2000 che prevede, nell'ambito della "Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping", uno strumento di prevenzione e controllo. La prima questione all'ordine del giorno della neonata CVD è stata la redazione di una lista di farmaci, di sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato doping, in linea con le liste del Comitato Internazionale Olimpico (CIO) e dell'Agenzia Mondiale AntiDoping (WADA-World AntiDoping Agency). Altra questione affrontata dalla Commissione ha riguardato la determinazione dei casi, dei criteri e delle metodologie dei controlli antidoping, ovvero la stesura delle procedure di controllo sul doping e la verifica delle metodologie di analisi di laboratorio.

La CVD ha promosso inoltre una serie di campagne formative e informative: nove i progetti finora realizzati rivolti ai giovani, ai medici dello sport, ai pediatri e svolti in collaborazione con istituzioni universitarie e scolastiche, col CONI, con le federazioni sportive e le società affiliate. Alcune di queste campagne informative hanno utilizzato il circuito delle farmacie per la diffusione sull'intero territorio nazionale di materiale. La Commissione ha infine attivato il primo bando di ricerca pubblico in materia di doping, finanziando 25 progetti di ricerca sui farmaci, sulle sostanze, sulle pratiche utilizzabili a fini di doping e sui metodi d'indagine antidoping, nel tentativo di renderli più sensibili e più rapidi. Un ulteriore progetto approvato dalla CVD e in via di sviluppo con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, è il "Reporting System Doping-Antidoping", un sistema informativo integrato, mirato alla realizzazione di interventi statali e di strumenti normativi.

### ***Etichette ad hoc***

Un contrassegno sulle confezioni dei medicinali che possono dare positività ai controlli antidoping metterà in guardia atleti e cittadini sugli eventuali effetti dopanti della sostanza in questione. E' questo uno dei progetti proposti e realizzati dalla Commissione con il decreto legge del 24 settembre 2003. Nel foglio illustrativo, inoltre, all'interno del paragrafo "avvertenze speciali", si leggerà : "Per chi svolge attività sportiva: l'uso del farmaco senza necessità terapeutica costituisce doping e può causare anche per dosi terapeutiche positività ai test anti-doping". Un capitolo a parte del provvedimento è dedicato ai "farmaci magistrali", preparati cioè in farmacia: l'etichettatura, anche in questo caso, dovrà avvertire "Contiene sostanze il cui impiego è considerato doping ai sensi della legge n. 376/2000". Infine, i farmacisti, ma anche tutti coloro che sono autorizzati all'immissione in commercio di questi prodotti dovranno trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno al Ministero della Salute i dati relativi all'anno precedente delle quantità prodotte, importate, distribuite e vendute di ciascun farmaco.

